



COMUNE DI CASTIGLIONE D'ADDA

PROVINCIA DI LODI

Il Sindaco

"Cinque anni non sono bastati per dimenticare.

Il cuore di una comunità vera non può riuscirci.

Nel solco della propria terra ha dovuto lasciare genitori, figli, amici, affetti, strappati da un nemico invisibile e crudele.

Ma in quel solco, fra le lacrime, quella gente ha voluto gettare anche un piccolo seme.

E la sua forza, nel tempo, lo ha fatto germogliare, crescere, fiorire e dare nuovi frutti.

Quel piccolo seme si chiamava speranza.

E il cuore di quella comunità non si è perduto perché nessun nemico, per quanto crudele, le avrebbe mai potuto rubare quel piccolo seme, quella piccola e invincibile speranza."

E' questo il messaggio che abbiamo visto scorrere nel video appena proiettato, realizzato in occasione della quarta Giornata nazionale della Memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus, istituita nel 2021, e per la quinta ricorrenza dello scoppio della pandemia da Coronavirus.

Il 18 marzo, giorno prossimo ad un altro equinozio di primavera, simbolo di rinascita della natura e ripartenza di una nuova stagione, dall'anno 2021 è diventato, oltre che il giorno della memoria collettiva delle vittime del Covid 19, anche l'equinozio della ripresa della comunità castiglione che ha saputo in questi cinque anni vivere momenti di serenità, di aggregazione e di socialità, come simbolo di reazione alla resilienza dovuta alla pandemia.

La luce di questi eventi, come abbiamo visto anche nel filmato, ci ha aiutato a superare le difficoltà conseguenti al Coronavirus e a coltivare la speranza.

I semi germogliati hanno portato frutto nella nostra comunità e di questo ne abbiamo dato atto, ma non possiamo dimenticare la comune immane tragedia vissuta a partire da quel 21 febbraio



COMUNE DI CASTIGLIONE D'ADDA

PROVINCIA DI LODI

Il Sindaco

2020; pertanto, conservare quel ricordo come fosse brace ancora viva sotto la cenere del focolare domestico, diventa un atto di calore umano, un “abbraccio infinito”.

In questa giornata dedicata alla commemorazione delle vittime del Covid — a cinque anni dall'inizio della pandemia — ci ritroviamo nel luogo in cui abbiamo scelto di fare memoria di questo evento a perenne ricordo delle donne e uomini della nostra comunità che hanno perso la vita a causa del virus.

“Ne siamo quasi fuori”, ci siamo detti più volte in questi anni, ogni volta riponendo in queste parole la nostra speranza di riguadagnare, finalmente, la libertà di comportamenti che abbiamo dovuto sacrificare a causa della pandemia; e ogni volta era certamente più vero, che ne fossimo *“quasi fuori”*, e questa certezza ci ha aiutato nel tempo a tornare alla normalità della vita.

Ripercorrere questi cinque anni significa innanzitutto ricordare le tante persone care che abbiamo perduto a causa della pandemia; i più erano anziani, donne e uomini di una generazione che il Covid ha decimato, privandoci improvvisamente della loro saggezza e del loro affetto. Ma quanti giovani, pure, sono caduti. A tutti loro va il nostro ricordo commosso.

Ma non solo a loro: il film di questi cinque anni ci riporta alla mente il lavoro instancabile e coraggioso dei medici, degli infermieri e del personale sanitario, negli ospedali come sul territorio; la solitudine degli ospiti delle case di riposo e di tanti nonni, per mesi privi del conforto di una visita; il disagio dei ragazzi costretti alla didattica a distanza e la fatica dei loro insegnanti; la precarietà economica che ha fatto irruzione nella vita di tante famiglie; le difficoltà delle imprese, gli alti e bassi delle curve epidemiologiche, i diversi colori delle regioni, i DPCM e le ordinanze a disciplinare ogni dettaglio della nostra esistenza sociale.



COMUNE DI CASTIGLIONE D'ADDA

PROVINCIA DI LODI

Il Sindaco

Ed altro ancora: la generosità operosa dei volontari, in particolare quelli della protezione civile, le tante forme di solidarietà prestata e ricevuta, il sostegno spirituale dei sacerdoti; la forza morale che questa comunità ha mostrato nel momento dell'emergenza più viva, la sua capacità di reazione, il dolore che appena possibile si è trasfigurato in nuova operosità.

Tutto questo, personalmente, non lo potrò dimenticare, come credo e spero nessuno di noi castiglionesi.

Di certo nella piccola storia della nostra comunità resterà una cicatrice, a ricordarci chi abbiamo perso, chi abbiamo salvato, la paura che abbiamo provato e la speranza che abbiamo visto rinascere.

Il dolore, inizialmente acuto e straziante, con il passare del tempo si è un po' assopito e si assopirà ancor di più, ma l'auspicio è che il 18 marzo continui ad essere un monito, come è intenzione per ogni giorno della memoria, che ciò che è capitato non debba ripetersi.

Che questo 18 marzo, allora, ci sproni a riprovare ad essere davvero migliori, come ci si riprometteva allora.

Dopo la deposizione dell'omaggio floreale, che come comunità vogliamo fare alle vittime del coronavirus, osserveremo il minuto di silenzio e concluderemo questa semplice cerimonia con un momento musicale, grazie alla voce di Ilaria Bellan e agli strumenti di Umberto Moro, Elisa La Donna, Rosario Palmieri, oltre ad Alessandro Grioni; ringrazio tutti per la disponibilità data e per aver voluto unirsi a noi come segno di solidarietà in questo momento commemorativo. Ringrazio infine il nostro concittadino Marco Bussini per il messaggio del video e Marco Belloni per la sua realizzazione, oltre ai tecnici audio/video.

Il Sindaco

Avv. Costantino Pesatori